



Sede centrale
Sedi distaccate

Istituto di Istruzione Superiore **G. Giovagnoli**



Liceo Artistico / Istituto Tecnico M. Hack, Piazza S. Francesco, 8 / 52037 Sansepolcro (AR)
Istituto Professionale Buitoni, Via G. Marcelli, 7 / 52037 Sansepolcro (AR)
Liceo Artistico, Via G. Garibaldi, 59 / 52031 Anghiari (AR)
tel. 0575.741405 - @/aris01700e@istruzione.it - @pec/ aris01700e@pec.istruzione.it - CF 82001790516

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. GIOVAGNOLI"

SANSEPOLCRO

a.s. 2023/24

Piano Annuale per l'Inclusione

PREMESSA

L'I.S.S. "G. Giovagnoli" di Sansepolcro in riferimento alle disposizioni ministeriali, redige a livello consuntivo per l'anno scolastico 2023/2024 e a livello preventivo e progettuale per l'anno scolastico successivo, il Piano Annuale per l'Inclusione. Tale piano è inteso come strumento di riflessione su tutti quei processi inclusivi volti al raggiungimento, da parte degli studenti, del successo formativo. Il PAI come anche specificato nella nota ministeriale del 27/06/2013 non deve essere *"interpretato come piano formativo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali"* ma come *"strumento di progettazione"*, in senso inclusivo dell'offerta formativa della scuola. *"E' il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno, nel realizzare gli obiettivi comuni"*. Redigere il PAI, al termine dell'anno scolastico, ci aiuta a fare il punto sulle attività svolte e ci indica la strada per il nuovo anno. Al suo interno sono analizzati punti di forza e di debolezza, al fine di mettere in pratica una buona azione di miglioramento, con coesione e maggiore consapevolezza, per l'inclusione di tutti gli studenti. L'approvazione del PAI, da parte di tutto il Collegio dei Docenti, ha infatti lo scopo di garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico adottato dall'intero istituto, per una condivisione trasparente ed efficace.

A questo scopo il GLI elabora il seguente Piano Annuale per l'Inclusione.

Composizione del GLI dell'I.S.S. "G. Giovagnoli" di Sansepolcro per l'A.S. 2023/24:

DIRIGENTE SCOLASTICO	prof. Renzo Izzi
FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE	prof.ssa Roberta Bernardini
REFERENTE DI PLESSO	prof.ssa Barbara Pigolotti
COLLABORATORE DEL DS	prof.ssa Maria Abram
COLLABORATORE DEL DS	prof.ssa Anna Milani
DOCENTE componente commissione intercultura.	prof.ssa Mirta Roccheggiani
DOCENTE intervento e sostegno agli studenti e componente commissione intercultura.	prof.ssa Olivia Bianchini
DOCENTE	prof.ssa Laura Dello Iacono
RESPONSABILE COOP. L' Albero e la Rua	dott.ssa Chiara Cestelli
COLLABORATRICE SCOLASTICA	sig.ra Anna Laurenzi
RAPPRESENTANTE DEI GENITORI	sig. Marco Novelli
PSICOLOGA - ASL DI SANSEPOLCRO	dott.ssa Alice Visi

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	26
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	26
• disturbi evolutivi specifici	55
➤ DSA	52
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	2
• svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	1
Totali	96
29,6% su popolazione scolastica	324
N° PEI redatti dai GLO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	53
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	17

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di	NO

	piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì

	Altro:	/				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro:	/				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:	/				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:	/				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
DDI				x	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
un punteggio basso va ad indicare una criticità mentre un punteggio alto indica un punto di forza					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

N.B.: Le valutazioni sopra indicate sono quelle proposte dal GLI d'Istituto in data **06/06/2024** ed approvate dal Collegio dei Docenti in data 13 giugno 2024

Quanto riferito in merito alle risorse professionali interne e alla loro organizzazione, si è fatto diretto riferimento al PTOF dell'Istituto, mentre le azioni di miglioramento che sono state individuate ed elaborate dal GLI al termine dell'anno scolastico 2023/24 e approvate dal Collegio dei Docenti, sono state individuate in coerenza con quanto emerso dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto redatto ai sensi del D.P.R. 80/2013.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- raccorda le realtà territoriali con tutti i soggetti presenti nella scuola e promuove ogni utile iniziativa che sia finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con gli organi collegiali e famiglie in particolare;
- riceve dalla famiglia la diagnosi, la fa protocollare e la condivide con i docenti;
- formula la richiesta dell'organico di sostegno;
- convoca e presiede il GLI;
- trasmette alle famiglie specifiche comunicazioni;
- promuove la formazione e l'aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche;
- promuove e valorizza progetti mirati, assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di studenti con BES;
- viene informato dai referenti inclusione/sostegno di tutte le situazioni degli alunni con BES;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, con il fine di favorire le buone pratiche e procedure per apportare, dove necessario, possibili modifiche.

Per la realizzazione degli obiettivi previsti il Dirigente scolastico collabora con i docenti referenti del settore, per: informazioni, consulenza, coordinamento e cooperazione, oltre che naturalmente con tutto il personale della scuola.

COLLEGIO DOCENTI:

- su proposta del GLI condivide e delibera il Protocollo di Inclusione;
- su proposta del GLI delibera e approva il PAI
- promuove e provvede ad attuare tutte quelle azioni rivolte alla realizzazione di una didattica inclusiva, inserisce nel PTOF le scelte dell'Istituto che promuovono l'inclusione;
- s'impegna a partecipare ad attività di formazione inerenti le problematiche inclusive.

CONSIGLIO D'ISTITUTO:

- promuove una politica scolastica al fine di garantire un'azione inclusiva.

PERSONALE ATA:

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI:

- seguono le famiglie nella fase di iscrizione;
- raccolgono la documentazione fornita dalla famiglia, provvedono al protocollo e all'archiviazione, avendo cura di informare i docenti referenti per l'inclusione;
- provvedono al protocollo di tutta la documentazione prodotta dai docenti di sostegno e dai

coordinatori di classe (PEI, PDP e relazioni);

- predispongono tutta la documentazione in uscita;
- provvedono all'aggiornamento dei dati nelle varie piattaforme regionali e provinciali in collaborazione con i docenti referenti per l'inclusione;
- fanno parte del GLI.

COLLABORATORI SCOLASTICI:

- s'impegnano nella collaborazione con gli insegnanti specializzati di sostegno e nell'assistenza degli alunni in caso di necessità;
- Fanno parte del GLI.

FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE:

- provvede all'accoglienza e all'inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali (BES);
- collabora con il Dirigente Scolastico, con i componenti del Gli e il dipartimento di sostegno, per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- provvede all'accoglienza dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza;
- concorda con il Dirigente scolastico la ripartizione delle ore degli insegnanti di sostegno, e collabora con il DSGA per la gestione degli operatori addetti all'assistenza specialistica;
- convoca e presiede le riunioni del Dipartimento Sostegno nel caso di delega del Dirigente Scolastico;
- coordina i GLO e il GLI d'Istituto (in assenza del dirigente);
- diffonde la cultura dello "star bene" a scuola;
- svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori e gli specialisti esterni;
- rileva i bisogni formativi dei docenti e propone corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione;
- promuove attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico/pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo d' inclusione;
- supporta e coordina i consigli di classe nell'elaborazione dei piani didattici personalizzati (PDP);
- collabora con il GLI alla stesura del PAI;
- promuove incontri di coordinamento e di supporto reciproco per gli insegnanti di sostegno;
- collabora con gli operatori scolastici, socio-psico-sanitari, forze dell'ordine ed enti locali, al fine di rilevare e risolvere situazioni di bullismo, cyberbullismo e disagio.
- partecipa agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, con gli operatori sanitari;
- coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- coordina le attività dei docenti di sostegno e degli assistenti del Piano sociale di zona;
- cura la revisione del PAI (Piano Annuale per l'inclusione), inserendo all'interno quanto effettivamente realizzato dall'Istituto;
- cura l'elaborazione di un protocollo di accoglienza per gli alunni con disabilità da diffondere tra tutto il personale, docente ed ATA;
- fissa il calendario delle attività del gruppo docenti di sostegno;
- gestisce i fascicoli personali degli alunni diversamente abili;
- gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- favorisce i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale;
- richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento.
- sviluppa i rapporti e le collaborazioni con enti, istituti o agenzie impegnate sul territorio in attività di inclusione;
- elabora e aggiorna percorsi di inclusione per gli alunni di tutte le classi e percorsi di valorizzazione delle eccellenze;

- cura le condizioni per l'effettiva realizzazione di quanto stabilito negli incontri del GLI e del GLO;
- elabora e aggiorna progetti annuali o pluriennali, proposti poi ai singoli consigli di classe, per essere calati nella realtà dei diversi gruppi classe;
- predisporre materiali, organizza e partecipa ad incontri sulle tematiche di riferimento;
- organizza incontri tra i genitori degli alunni e docenti competenti in merito alle attività svolte o programmate;
- organizza giornate di promozione delle attività realizzate presso l'Istituto;
- dà a tutte le attività previste una dimensione organica e strutturale, che risponda ai bisogni dell'utenza;
- gestisce i fascicoli personali degli alunni BES assieme al docente coordinatore e alla segreteria;
- coordina le attività volte all'inclusione di allievi, con BES e DSA.

GLO:

- elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori;
- si riunisce entro il 30 giugno per la redazione del PEI provvisorio per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno di didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relative all'anno scolastico successivo; entro il 31 di ottobre, di norma, approva e sottoscrive il PEI definitivo; almeno una volta da novembre ad aprile per annotare la revisione ed effettuare le relative verifiche intermedie; ogni anno entro il 30 di giugno per la verifica finale del PEI e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali, e per l'assistenza per l'anno successivo.

CONSIGLIO DI CLASSE:

- è suo compito rilevare le situazioni di disagio all'interno delle classi, per poi confrontarsi con le funzioni strumentali e suggerire interventi specifici;
- prevede metodologie d'insegnamento, utilizza strumenti compensativi e misure dispensative calibrate sulle reali potenzialità (punti di forza) dell'alunno, in modo da favorire la sua inclusione e contemporaneamente quella della classe;
- promuove l'apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari. I recenti documenti ministeriali (d.m 27 dicembre 2012 e c.m marzo 2012 e L 170 del 2010) impongono una maggiore responsabilità pedagogico/didattica del Consiglio di Classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione;
- individua i casi in cui è necessario adottare una Programmazione Personalizzata, anche in assenza di certificazione sanitaria (PDP non formalizzati);
- elabora i PEI condividendoli all'interno del GLO per gli alunni h ed elabora PDP per BES certificati, e NAI per alunni nuovi arrivati in Italia;
- applica quanto condiviso nei PDP, nei PEI e NAI;
- collabora con le famiglie, con gli operatori sanitari e gli insegnanti di sostegno interni al Consiglio.

DOCENTI:

- Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi, quindi, quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati didattici e/o educativi, e sarà chiamato, di conseguenza, a valutare i risultati del suo insegnamento. La precisa formulazione degli obiettivi garantisce, a ciascun insegnante, la chiara definizione delle proprie funzioni, anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti;
- ogni docente prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- nelle prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione degli apprendimenti fondamentali;

- mette in atto strategie di recupero;
- procede, in collaborazione con i colleghi, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati;
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e aiuto compensativo;
- adotta misure dispensative e strumenti compensativi adeguati;
- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti con quanto definito nei PEI e nei PDP;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio.

DOCENTI DI SOSTEGNO SPECIALIZZATI:

- l'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato che viene assegnato alla classe e non al singolo alunno con disabilità;
- collabora all'interno del Consiglio di classe e del GLO nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo;
- partecipa alla valutazione degli alunni e supporta i docenti nella gestione della classe;
- favorisce il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe;
- svolge un ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici;
- collabora con le famiglie e con gli Operatori Sanitari;
- coordina nella progettazione e nella stesura definitiva del PEI;
- funge da esperto dei processi e delle strategie di apprendimento e da consulente per i colleghi;
- partecipa ai progetti in essere.

COORDINATORE DI CLASSE:

- predispone che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli studenti BES presenti in classe;
- partecipa agli incontri del GLO;
- organizza e coordina la stesura del PDP (per gli studenti con BES non portatori di disabilità);
- concorda con i genitori (eventualmente anche con il referente d'Istituto) incontri periodici per un aggiornamento reciproco sull'andamento del percorso.

DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO:

- elabora e sperimenta strategie inclusive;
- elabora, aggiorna e condivide la modulistica necessaria alla documentazione relativa agli alunni con BES;
- aggiorna e condivide il protocollo di inclusione della scuola, sulla base delle nuove disposizioni normative;
- diffonde e condivide tali strategie e le buone prassi inclusive all'interno dei singoli consigli di classe;
- fornisce supporto ai consigli di classe in caso di studenti con disagio;
- propone e partecipa ad attività formative in merito a problematiche legate all'inclusione.

GLI:

- rileva gli alunni con BES (bisogni educativi speciali) presenti nella scuola;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico educativi già posti in essere e predispone di ulteriori piani d'intervento;
- rileva, monitora e valuta il grado d'inclusione della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO;
- elabora la proposta di PAI (Piano Annuale dell'Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno dell'anno scolastico;
- adatta il PAI, nel mese di settembre, alle risorse effettivamente assegnate alla scuola;
- elabora il P.I. triennale, parte integrante del PTOF.

FAMIGLIA:

- provvede alla valutazione dell'alunno presso la struttura sanitaria di riferimento o struttura accreditata e consegna alla scuola l'eventuale documentazione medica redatta sulla base della L. 104/92 e della L. 170/2010;
- segnala ogni eventuali necessità o cambiamento, dettagli e particolarità utili alla scuola;
- provvede all'aggiornamento della documentazione medica, dandone immediata comunicazione alla scuola;
- partecipa agli incontri per la condivisione delle pratiche didattico-educative e firma la documentazione redatta dagli insegnanti del Consiglio di Classe;
- collabora alla formulazione del PEI e partecipa al GLO;
- formalizza con la scuola un patto educativo/formativo, prende consapevolezza e autorizza la scuola ad usare tutti gli strumenti necessari al raggiungimento del successo scolastico e formativo dell'alunno, impegnandosi a collaborare e aiutare la scuola nelle sue azioni.

EDUCATORI:

- collaborano alla formulazione del PEI e partecipano al GLO;
- collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività formative proposte dalla scuola;
- si attivano per il potenziamento dell'autonomia dell'alunno e delle sue capacità comunicative e relazionali.

ASL:

- su richiesta della famiglia effettua la presa in carico e la valutazione dell'alunno;
- collabora alla formulazione del PEI e partecipano al GLO;
- redige certificazioni cliniche, profili di funzionamento e diagnosi da consegnare alla famiglia;
- fornisce supporto alla scuola per intraprendere il miglior percorso didattico educativo, calato sulle specifiche esigenze di ciascuno e collabora al progetto didattico formativo più adeguato;
- fornisce, nei limiti consentiti, informazioni e consulenza ai docenti, in merito alle problematiche e ai bisogni specifici dell'alunno e alle linee guida d'intervento d'adozione;
- fa parte del GLI.

SERVIZI SOCIALI:

- ricevono eventuali segnalazioni da parte della scuola e prendono in carico la pratica;
- su richiesta della famiglia valutano la possibilità di azioni a sostegno della genitorialità;
- forniscono supporto alla famiglia e alla scuola e si rendono disponibili ad eventuali incontri;
- in presenza di diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia attivano la procedura per l'assegnazione di eventuali e ulteriori risorse;
- collaborano alla formulazione del PEI e partecipano al GLO;
- qualora emergano elementi che facciano supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attivano le eventuali procedure previste;

REFERENTE INTERCULTURA Questa figura è prevista dall' art. 6 del Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale (D.P.P. 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg.).

- Organizza e coordina l'accoglienza e il primo inserimento degli studenti stranieri nelle classi dell'Istituto;
- Raccoglie e diffonde materiale didattico per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri;
- Cura i contatti con le famiglie e la condivisione del percorso individualizzato con i docenti delle classi di accoglienza e le famiglie;

- Cura verifiche iniziali e in itinere della situazione degli studenti stranieri;
- Organizza i corsi di italiano, seconda lingua con stesura dei calendari e degli orari degli interventi;
- Progetta e organizza altri corsi, interventi o eventi che favoriscano l'integrazione degli studenti stranieri e delle loro famiglie;
- Fornisce supporto ai docenti impegnati nell'accoglienza e nell'alfabetizzazione;
- Promuove corsi di formazione per i docenti sulle problematiche dell'integrazione degli studenti stranieri;
- Collabora all'aggiornamento del PTOF;
- Coordina la commissione di lavoro, se presente.

CRITICITÀ RILEVATE:

- la comunicazione e la condivisione delle decisioni necessita di essere ulteriormente consolidata e snellita, al fine di diventare consueta e sistematica.

AZIONI di MIGLIORAMENTO:

- messa in atto di tutte le buone prassi inserite nel Protocollo di Inclusione adottato dalla scuola;
- è iniziata la digitalizzazione della documentazione degli alunni con BES, per rendere più veloce, efficace ed efficiente la comunicazione tra docenti e segreteria.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In merito alle problematiche legate all'inclusione la scuola ha predisposto i seguenti corsi di formazione: Durante l'anno scolastico è continuata la collaborazione con il CTS di Arezzo (centro territoriale di supporto disabilità e nuove tecnologie); alcuni docenti hanno predisposto in modo autonomo la propria formazione attraverso la partecipazione ai Webinar proposti dalle varie agenzie formative.

CRITICITÀ RILEVATE:

- necessità di una più specifica formazione di tutti i docenti sulle problematiche relative agli alunni bes;

AZIONI di MIGLIORAMENTO:

- organizzazione di corsi di formazione attraverso la collaborazione con il CTS di Arezzo o altri enti, su problematiche relative all'inclusione e ai bisogni degli alunni con BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La nostra scuola è particolarmente attenta ai diversi bisogni educativi e formativi di ogni singolo alunno. Per questo motivo vengono adottate strategie di verifica e di valutazione che tengano conto delle

competenze acquisite dagli alunni nei più diversi ambiti, andando a valorizzare le specificità di ciascuno.

Come da nostro protocollo, la valutazione per gli alunni DSA esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa (ad esempio, negli alunni disgrafici e disortografici non può essere valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le discipline come, per gli studenti discalcolici, non sono valutabili le abilità di calcolo).

La valutazione di tutti gli studenti con BES è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile.

Ciascun docente, per la propria disciplina, definisce le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...).

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato, dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro sarà fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti.

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni con disabilità, è necessario fare una distinzione tra alunni che seguono una programmazione riconducibile agli obiettivi ministeriali, e una programmazione non riconducibile a quella ministeriale ("differenziata").

Nel primo caso gli alunni seguono la stessa programmazione della classe, svolgendo le medesime attività, con l'adozione di tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative richieste dalla situazione. I docenti del consiglio di classe, attraverso un periodico monitoraggio, verificano in itinere i risultati ottenuti e gli obiettivi raggiunti, valutando l'alunno attraverso le medesime griglie adottate per il resto della classe, tenendo comunque in considerazione altri fattori condivisi attraverso il PEI dell'alunno (quali per esempio il livello di partenza e quello raggiunto, l'impegno e l'interesse dimostrati, la serietà...). Il consiglio di Classe in sede di scrutinio finale, deve esprimere una valutazione unica e globale su tutta la programmazione svolta, per decidere se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti e se l'alunno può essere ammesso alla classe successiva. È ammessa la ripetenza o il recupero nel caso in cui l'alunno non abbia raggiunto gli obiettivi in tutte le discipline.

Particolare attenzione viene rivolta agli alunni che seguono una programmazione non riconducibile a quella ministeriale. In questi casi, la valutazione viene comunque effettuata su tutte le discipline, in alcuni casi, seguendo il criterio di suddivisione per aree, al fine di poter garantire a tutti gli alunni il diritto alla verifica e alla valutazione degli obiettivi previsti dal PEI. Per questi alunni verrà inoltre tenuto conto anche di ulteriori criteri:

- la verifica e la valutazione degli obiettivi raggiunti dal singolo alunno, considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e a fine anno scolastico (monitoraggi, in occasione dei periodi formali e non formali di valutazione, con la presenza degli educatori);
- l'adozione di sistemi di valutazione programmati e condivisi;
- la valutazione di competenze trasversali di cittadinanza attiva, conseguite anche attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro, di stage e di laboratorio;
- la collaborazione, la capacità di interazione, la partecipazione e l'interesse dimostrato durante le attività proposte con i progetti organizzati dalla scuola.

Tutti i Consigli di Classe in cui sono stati redatti PDP o PEI, sono chiamati a svolgere un monitoraggio continuo, verificando in itinere i risultati ottenuti e gli obiettivi raggiunti dagli alunni in questione, per valutare l'efficacia delle strategie messe in atto e prevedere eventuali variazioni o azioni di miglioramento. Per cui periodicamente, in sede di Consiglio di Classe, i docenti si confrontano e rilevano

le eventuali criticità, per poterne far fronte in maniera tempestiva ed efficace.

CRITICITÀ RILEVATE:

- alcune difficoltà nell'estendere le buone prassi inclusive tra tutti i docenti, a volte a causa della conoscenza non sempre adeguata delle problematiche e della normativa, legate agli alunni con BES.
- **AZIONI di MIGLIORAMENTO:**
- maggior diffusione delle buone prassi contenute all'interno del Protocollo di Inclusione adottato dalla scuola, al fine di renderle con il tempo sistematiche ed efficaci;
- prevedere la partecipazione di tutti i docenti ad attività di formazione specifiche sulla presa in carico e sulla valutazione degli alunni con BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Nel Protocollo d' Inclusione, si chiariscono le tempistiche e le attività da svolgere nel corso dell'anno, specificando le responsabilità di ciascuno.

Ogni attività viene concordata e supervisionata dal **Dirigente Scolastico**.

Per migliorare e uniformare le azioni di tutti, la scuola, oltre al Protocollo, adotta una modulistica unificata, condivisa all'interno del sito della scuola, alla quale tutti devono far riferimento, al fine di rendere più chiara la comunicazione e l'interazione tra tutto il personale scolastico.

All'interno del protocollo vengono elencate le seguenti fasi, dove sono messi in evidenza i diversi livelli di responsabilità e le tempistiche da rispettare:

- iscrizione;
- partecipazione al GLO della scuola secondaria di I grado; se ciò non fosse possibile, nel passaggio di grado d' istruzione deve in ogni caso essere assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.
- riunione del GLO e redazione del PEI in caso di alunni con disabilità e del PEI provvisorio in caso di alunni in corso di nuova certificazione.
- redazione del PDP in caso di alunni con DSA o altri BES come nel caso dei nuovi arrivati in Italia;
- verifiche intermedie e finali con relative relazioni.

La scuola utilizza ogni risorsa interna e cerca di coinvolgere tutto il personale, per poter rendere l'intero ambiente scolastico partecipe all'inclusione di tutti gli alunni, con ogni specifica diversità. Per questo motivo, tutti sono chiamati a svolgere il proprio compito e vengono coinvolti nelle varie fasi d' inclusione, dall'iscrizione fino al momento dell'esame di Stato.

Il primo contatto che la famiglia ha con la scuola al momento dell'iscrizione, è con il personale di segreteria, che in maniera efficiente segue le famiglie in questa prima fase, attivandosi immediatamente

con la dirigenza e i referenti per l'inclusione.

Particolare attenzione viene rivolta alla fase di accoglienza dei nuovi alunni all'interno delle prime classi, che insieme ai genitori, possono conoscere la scuola già dall'anno precedente, con momenti a loro dedicati. Durante le settimane iniziali d' inserimento gli alunni vengono seguiti passo dopo passo, per aiutarli ad una più agevole inclusione, sia nel contesto classe che nell'ambiente scolastico in generale. In questi momenti vengono seguiti direttamente dalla funzione strumentale e dai docenti di sostegno, che creano rete con i colleghi del consiglio di classe, con il personale ATA e con le famiglie.

Il **personale amministrativo di segreteria** è di fondamentale importanza e di grande supporto per l'organizzazione di tutta la documentazione che già dalla fase d' iscrizione viene raccolta, protocollata e archiviata. Tale documentazione viene poi messa immediatamente a disposizione dei referenti per l'inclusione, al fine di poterne aggiornare la catalogazione.

Supporto fondamentale viene fornito anche da tutto il **personale ATA**, che collabora sempre molto efficacemente con i docenti di sostegno, sia nell'assistenza personale nel caso di alunni con patologie particolarmente gravi, sia nell'assistenza ad alunni con BES che hanno, nel personale ATA e di segreteria, un valido punto di riferimento nello svolgimento delle pratiche scolastiche quotidiane.

Per tutte le attività educative/formative proposte dalla scuola, il dipartimento di sostegno trova negli **educatori**, operanti all'interno dell'Istituto, un valido supporto professionale e competente. Gli educatori partecipano attivamente anche alle riunioni del GLO e, laddove necessario, danno precise indicazioni sulle migliori metodologie e strategie da seguire.

Tutti i **docenti curricolari** vengono coinvolti nella diverse fasi, dal processo di accoglienza alla redazione e condivisione del PEI, del PDP e del NAI, al fine di diffondere in maniera uniforme le buone prassi inclusive.

Il **dipartimento di sostegno**, formato per lo più da docenti con specifica specializzazione, si riunisce più volte l'anno, condivide e si confronta sulle diverse strategie da adottare e sulle diverse problematiche da affrontare. All'inizio dell'anno si è cercato di diffondere tra i nuovi colleghi (anche alla prima esperienza lavorativa) le buone prassi inclusive, dando specifici riferimenti non solo normativi, ma anche d' intervento.

Infatti si è cercato di diffondere l'idea che il **docente di sostegno** è un insegnante assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo d' inclusione. Non è pertanto l'insegnante specifico dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata all'intera classe, per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Essendo contitolare della classe insieme ai colleghi curricolari, deve fare in modo di diventare una risorsa e un riferimento per tutti gli studenti di quella classe, e non soltanto per il singolo alunno. Così facendo si facilita anche il percorso di inclusione dell'alunno stesso.

Dato che la scuola non è soltanto il luogo dei libri, dello studio e dell'apprendimento ma è soprattutto il luogo delle relazioni, il **gruppo classe**, attraverso i reciproci scambi relazionali, aiuta e rende più efficace il lavoro dei docenti. I compagni di classe vengono coinvolti in attività di tutoring e di apprendimento cooperativo in piccoli gruppi. In presenza di gravità la priorità è quella di includere tutti gli alunni all'interno del proprio gruppo, coinvolgendo dapprima solo alcuni compagni, e poi col tempo l'intera classe. Il fine ultimo è quello di fare in modo che tutti si sentano apprezzati e inclusi, nell'ottica dello stare bene insieme. Anche per lo svolgimento dei progetti attivati dalla scuola, è sempre prevista la partecipazione degli alunni della classe.

Tale modalità di collaborazione e condivisione è stata messa in atto durante tutto l'anno, attraverso incontri formali e informali, monitoraggi periodici sul lavoro svolto e sui risultati ottenuti, confronti

diretti con colleghi sia di sostegno che curricolari, al fine di diffondere metodologie e strategie di apprendimento significativo.

CRITICITÀ RILEVATE:

- difficoltà nel mantenere la continuità didattica dei docenti di sostegno;

AZIONI di MIGLIORAMENTO:

- aggiornare, ogni volta se ne renda necessario, il Protocollo d' Inclusionione, al fine di rispondere alle esigenze e alle richieste di tutto il corpo docente e non docente e al fine di adeguarsi a possibili nuove norme ministeriali.
- auspicabile incremento dell'organico di sostegno assunto a ruolo, o comunque auspicabile la presenza del medesimo personale in supplenza, al fine di garantire un minimo di continuità didattica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola ha cercato e trovato supporto presso enti, aziende e associazioni esterne del territorio e oltre.

Sono continuati i rapporti con il CTS di Arezzo, la scuola ha cercato di raccordarsi con i servizi socio-sanitari del territorio, in particolar modo con l'UFSMIA (Unità Funzionale di Salute Mentale per l'Infanzia e l'Adolescenza) di Sansepolcro e di Arezzo, con il SIEE (Servizio Integrato di Età Evolutiva) di Città di Castello. Con tali servizi sono stati svolti i previsti incontri d' inizio anno, insieme alle famiglie e al personale educativo, con i quali concordare e condividere le strategie e gli obiettivi da fissare nel PEI. Ulteriori contatti e incontri sono stati svolti con il personale sanitario di enti privati ai quali alcune famiglie si sono rivolti, così che i docenti potessero acquisire tutti gli elementi per agevolare nel modo migliore il percorso didattico dell'alunno.

In alcuni casi, in sostituzione del personale sanitario, agli incontri GLO hanno partecipato gli assistenti sociali del comune di riferimento. La scuola si è rivolta ai servizi sociali, anche in casi di situazioni familiari particolarmente gravose o in difficoltà.

Per migliorare gli specifici interventi didattici, alcuni docenti hanno mantenuto stretti contatti con il personale educativo del Convitto Inpdap di Sansepolcro, struttura storica della città, che ospita molti dei nostri alunni, e che fornisce un supporto pomeridiano di aiuto compiti.

Un fondamentale supporto è stato dato alla scuola anche da due cooperative del territorio: cooperativa "Athena" con sede a Cortona e la Cooperativa "L'Albero e la Rua", di Sansepolcro. Grazie ai finanziamenti provinciali, la cooperativa "Athena" fornisce il personale educativo e di assistenza che permette alla scuola di dare una maggiore copertura oraria a tutti gli alunni con disabilità. Per il supporto pomeridiano, molti dei nostri alunni fanno affidamento sul personale dell'Associazione "Il Timone" di Sansepolcro, che opera in ambito educativo e accoglie bambini e ragazzi, offrendo durante il pomeriggio progetti vari e un servizio di aiuto compiti.

Sempre sul territorio la scuola trova terreno abbastanza fertile per coltivare i rapporti con aziende e enti che potrebbero ospitare i nostri alunni durante lo svolgimento dei PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento). Attraverso una prassi ormai consolidata da anni, con le aziende e le imprese del territorio, con enti pubblici e privati, vengono stipulate apposite convenzioni e i nostri alunni possono svolgere, in maniera protetta, le ore di attività formativa, in strutture adeguate, appositamente scelte in accordo con la famiglia e sentito anche il parere dei servizi sanitari. La famiglia, insieme a tutti gli altri interpreti, resta uno dei supporti fondamentali per la scuola, affinché il lavoro svolto in classe non vada perduto, ma anzi venga consolidato attraverso azioni di rinforzo svolte nell'ambito familiare. Laddove la collaborazione sia stata latente o poco presente, i docenti di sostegno in accordo con il Consiglio di classe, hanno fatto in modo di mettere in atto tutte le modalità necessarie al fine di rendere le famiglie maggiormente consapevoli e più partecipi, concorrendo insieme al successo formativo degli alunni. Attraverso la mediazione dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana continua la collaborazione con la Fondazione *Riconoscersi*, che si adopera per l'inclusione sociale dei soggetti diversamente abili. Tale collaborazione ha lo scopo d'incrementare l'attuazione del progetto individuale di vita previsto dalla normativa vigente ma ancora poco diffuso. Nello specifico il Comune deve predisporre, d'intesa con la A.S.I. un progetto individuale indicando i vari interventi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali che necessitano alla persona nonché di tutte quelle azioni di accompagnamento che favoriscano un miglioramento di vita.

La scuola intrattiene rapporti anche con gli enti pubblici, quali Comune, Provincia e Regione, grazie ai cui finanziamenti ci è possibile, attraverso apposito bando, il poter accedere ai servizi della Croce Rossa per il trasporto alunni e l'attuazione di progetti interni alla scuola, come la *Musicoterapia* e la *Danzaterapia*, destinati all'inclusione degli alunni con disabilità. Anche quest'anno come sintesi dei due progetti e per sperimentare nuove metodologie ed interventi è stata attivata la *Biodanza* di Rolando Toro, con la partecipazione di due facilitatori, esperti esterni. Attraverso la commissione *Intercultura*, istituita da circa tre anni, deputata alla ricerca e all'innovazione metodologica e disciplinare nell'ambito dell'accoglienza degli alunni stranieri, sono continuati i rapporti con l'associazione *Oxfam Italia Onlus* che ci ha garantito la presenza di mediatori interculturali, per agevolare il dialogo, sia con i ragazzi che con le famiglie da poco arrivate in Italia. Attraverso i rapporti con il Comune di Sansepolcro e l'associazione Floema, mediante apposito bando, a cui è seguita l'assegnazione di un orto urbano, si sta portando avanti il progetto *Orto urbano*, dove è previsto il coinvolgimento non solo degli alunni diversamente abili, ma in momenti prestabiliti, anche dei compagni. Sempre a quest'ultimo progetto, al termine dell'attività didattica, partecipa con i campi estivi, il Convitto Inps Regina Elena di Sansepolcro. La scuola ha inoltre aderito al progetto sportivo "Sportivamente Game UPI: Cerbai"; percorso di formazione promosso dal Dipartimento delle politiche Giovanili e dall'Unione delle Province Italiane. L'ambito al quale il nostro istituto ha aderito è stato quello sullo sport e disabilità. All'evento hanno partecipato diverse scuole della vallata attraverso il coinvolgimento degli studenti in attività sportive e inclusive di squadra.

CRITICITÀ RILEVATE:

- sono da intensificare i rapporti con il Comune di Sansepolcro, in modo particolare con l'Ufficio Scuola, l'Unione dei Comuni e USL.

AZIONI di MIGLIORAMENTO:

- potenziamento dei rapporti con il CTS di Arezzo;
- potenziamento dei rapporti con la USL locale, attivando i contatti con il gruppo PREGIO (gruppo promozione della salute e tutela del benessere dei giovani - zona distretto Valtiberina);
- intensificare i rapporti con il comune di Sansepolcro, in particolar modo con il personale preposto alla predisposizione e all'attivazione dei Piani Individuali per gli alunni con disabilità previsti dalla normativa (D. Leg. 66 del 13/04/2017 modificato con D. Leg. 96 del 07/08/2019);
- attivare rapporti di rete ed eventuali protocolli d'intesa con le scuole del territorio, al fine di creare una rete di supporto in grado di valorizzare sia il lavoro delle istituzioni scolastiche, che il percorso scolastico formativo degli alunni, attraverso la massima diffusione delle buone prassi inclusive.
- attivare rapporti con il Centro per l'impiego di Sansepolcro per facilitare un collocamento mirato (L.68/99) e un accompagnamento al lavoro delle persone con disabilità.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le nuove disposizioni legislative introdotte nella scuola negli ultimi anni hanno rafforzato il ruolo propositivo e partecipativo della famiglia. In tale ottica devono essere incentivate le occasioni d'incontro, in cui i genitori possano apportare il loro contributo anche facendo parte di gruppi di lavoro come nel caso del GLI. Nel rispetto anche di una costruzione di un "progetto di vita" scuola e famiglia sono chiamate a cooperare per perseguire non solo un successo didattico ma, in primis, formativo. Sono state dunque individuate, le modalità e le strategie, in accordo con la famiglia, per favorire lo sviluppo delle possibilità dello studente.

La famiglia dunque:

- di propria iniziativa o su segnalazione, provvede a fare valutare lo studente (in caso di disabilità, secondo le modalità previste dalla Legge 104/92 dal D. Lgs 66/2017; in caso di DSA, secondo le modalità previste dalla Legge 170/2010);
- consegna alla scuola la diagnosi e/o qualsiasi altro supporto diagnostico e documentativo significativo ai fini di una rivelazione di BES o ai fini dell'attivazione di un percorso personalizzato/individualizzato;
- condivide le linee dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formare

con la scuola un patto educativo/formativo che autorizza tutti i docenti del Consiglio di classe, nel rispetto della privacy, ad applicare le strategie e gli strumenti idonei previsti dalla normativa;

- sostiene lo studente nell'impegno del lavoro a casa;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti.

Tutti i docenti che partecipano al processo inclusivo garantiscono alla famiglia un continuo supporto attraverso:

- la comunicazione di possibili criticità;
- colloqui programmati;
- progettazione di strategie, percorsi e utilizzo dei mezzi utili volti al raggiungimento del successo formativo.

CRITICITÀ RILEVATE:

- le situazioni di disagio socio-culturale in cui a volte si trovano le famiglie dei nostri ragazzi, influiscono in modo negativo sul percorso di inclusione dello studente. Quindi quelli che sono gli aspetti educativi propri della sfera familiare, vengono spesso delegati alla scuola.

AZIONI di MIGLIORAMENTO:

- rafforzare la condivisione degli obiettivi;
- incoraggiare la partecipazione delle famiglie alle attività proposte dalla scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'inclusione scolastica degli studenti con bisogni educativi speciali costituisce infatti uno dei punti cardini del nostro Istituto che vuole essere una comunità accogliente, dove tutti i ragazzi, possano realizzarsi in esperienze di crescita individuale e nel rispetto dei diritti fondamentali di ogni cittadino di essere istruito ed educato. Alla realizzazione di tale scopo l'intera comunità scolastica è coinvolta, mantenendo un rapporto costante con le famiglie e le istituzioni del territorio. L'accoglienza degli studenti con bisogni educativi speciali non è inoltre solo un assicurare il successo formativo ma soprattutto progettare e costruire un valido e possibile *progetto di vita* per ciascuno. Il Collegio docenti, il Consiglio di Classe e tutti gli organi preposti s' impegnano nel pianificare curricoli che favoriscano l'inclusione attraverso:

- la prevenzione e l'identificazione precoce di possibili difficoltà;
- nell'insegnamento/apprendimento si tenderà a valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme d'intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni che per quanto riguarda le forme d'insegnamento. Lo sviluppo della consapevolezza rispetto ai propri processi cognitivi è obiettivo trasversale in ogni attività didattica. Risulta necessario potenziare le strategie logico-visive, in particolare attraverso mappe mentali e mappe concettuali, ed incentivare i lavori su collaborazione, cooperazione e clima di classe;
- valorizzazione della vita sociale con particolare attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni, delle competenze routinarie, al ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi);
- sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.
- redazione di un protocollo per l'inclusione degli alunni certificati: è rivolto agli alunni che manifestano dei bisogni educativi speciali dove si definiscono i compiti e i ruoli delle figure

coinvolte nel processo educativo. Al suo interno sono individuate le modalità e i tempi delle fasi di accoglienza e delle attività finalizzate al successo formativo. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto, anche sulla base delle esperienze realizzate, viene revisionato e integrato periodicamente. Sono esplicitate pratiche educative condivise da tutto il personale scolastico che hanno il fine di facilitare l'ingresso a scuola degli studenti nella fase di adattamento al nuovo ambiente, promuovendo iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia e enti esterni.

Emerge la necessità di redigere un protocollo più specifico per l'inclusione degli studenti stranieri mediante la somministrazione di questionari e schede per la valutazione delle conoscenze pregresse e delle competenze linguistiche in ingresso dei neo arrivati. Questo è il quarto anno che è stata istituita la commissione *interculturale* deputata alla ricerca all'innovazione metodologica e disciplinare nell'ambito dell'accoglienza degli alunni stranieri. Nello specifico alla commissione è affidato il compito di:

- curare il rapporto con i genitori, e con gli alunni stranieri;
- definire il livello linguistico iniziale dell'alunno
- proporre al Dirigente scolastico l'assegnazione degli alunni stranieri alla classe e/o alla sez.
- fornire le informazioni raccolte al coordinatore della classe in cui l'alunno è inserito;
- assistere i Consigli di classe nel rilevare i bisogni formativi di ogni singolo alunno, nonché nel delineare e nel sostenere un piano educativo personalizzato, al fine di ridurre il rischio di dispersione scolastica;
- predisporre un'attivazione di corsi di Italiano L2.

Vengono inoltre utilizzate, previste dalla normativa, modalità d'accoglienza e attenzioni specifiche per gli alunni che sono stati adottati, sia che si tratti di adozioni nazionali che internazionali. Per entrambe le categorie è offerto il supporto psicologico e attività di tutoraggio e mentoring. Laddove si riscontrino difficoltà linguistiche saranno adottate le stesse strategie utilizzate per i nuovi arrivati in Italia.

La scuola inoltre predispone:

- I PEI calati sulle esigenze dei singoli alunni con disabilità, in accordo con la famiglia, l'equipe medica e tutti coloro che ruotano attorno alla vita dell'alunno;
- I PDP calati sulle esigenze dei ragazzi con DSA o altri BES;
- PDP (NAI) per i nuovi arrivati in Italia;
- I Percorsi PCTO, all'interno dei quali, l'alunno che ne necessita è supportato e accompagnato costantemente dagli insegnanti di sostegno.

Infatti sul territorio la scuola trova terreno fertile per coltivare i rapporti con aziende e enti che possano ospitare i nostri alunni durante lo svolgimento dei PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento). Attraverso una prassi ormai consolidata da anni, con le aziende e le imprese del territorio, con enti pubblici e privati, vengono stipulate apposite convenzioni, e i nostri alunni possono svolgere, in maniera protetta, le ore di attività formativa, in strutture adeguate, appositamente scelte in accordo con la famiglia e, se necessario, sentito anche il parere dei servizi sanitari. I docenti di sostegno si mettono a disposizione nell'aiutare le famiglie all'avviamento del percorso, all'inserimento all'interno dell'azienda e, se necessario, si mettono a disposizione per accompagnare l'alunno durante tutto il percorso formativo e professionale.

CRITICITÀ RILEVATE:

- necessità di potenziare i contatti con gli enti locali, in particolare con la USL l'Unione dei comuni al fine di strutturare "Il progetto di vita".

AZIONI di MIGLIORAMENTO:

- stesura di un protocollo di accoglienza dettagliato per alunni con BES linguistici, accompagnato da strumenti di valutazione e da un attento monitoraggio in itinere;

Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola ha da sempre cercato di valorizzare tutte le sue risorse interne, sia strutturali che professionali, cercando di mettere in luce la sua specificità.

Data la peculiarità artistica della scuola, al suo interno è possibile usufruire di tutta una serie di materiali e attrezzature che diventano una risorsa unica e irripetibile per tutte le attività proposte agli alunni, con particolare riferimento agli alunni con disabilità.

La scuola mette a disposizione tutte le sue **risorse materiali**, affinché gli alunni ne possano usufruire adeguatamente:

- i laboratori informatici
- i laboratori artistici
- le aule dedicate alle attività artistiche
- la biblioteca
- le aule dedicate alle attività di sostegno e di supporto a tutti gli alunni, con o senza BES.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva, le strategie di didattica laboratoriale, è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di primaria importanza.

Per quanto riguarda la valorizzazione delle **risorse umane** e professionali:

- i docenti di sostegno specializzati hanno cercato di diffondere attraverso la propria esperienza, le buone prassi inclusive, condividendo modalità e tecniche di intervento, strategie, nella massima collaborazione possibile, con incontri programmati e anche informali;
- ruolo fondamentale nella nostra scuola assume il personale educativo delle cooperative, anche inserito all'interno del gruppo classe, che a stretto contatto con i docenti, ha dimostrato professionalità e competenza;
- all'interno della scuola tutto il personale docente è valorizzato nel suo ruolo di educatore e formatore, ognuno nella propria disciplina, ed è buona pratica valorizzare le peculiarità e i talenti di ciascuno, ognuno nel proprio ambito di competenza;
- per il successo formativo degli alunni e per una buona inclusione è necessario che nel processo scolastico sia coinvolto tutto il personale, compreso quello amministrativo e ATA, le cui competenze sono preziose e insostituibili.
- gli stessi gruppi classe sono una risorsa fondamentale da valorizzare e da cui ottenere il massimo rendimento, in un clima di serenità e di accoglienza.

Per il successo formativo di tutti gli alunni, non basta avere delle buone strumentazioni, è importante che si crei una sinergia unica tra tutti i docenti del consiglio di classe, la famiglia e tutti coloro che orbitano attorno all'alunno. È attraverso la stretta collaborazione e la condivisione nel comprendere l'uno le azioni dell'altro, che si riesce a lavorare tutti nella stessa direzione e soprattutto tutti verso un

unico obiettivo.

CRITICITÀ RILEVATE:

- difficoltà nel mantenere la continuità didattica dei docenti di sostegno;
- alcune difficoltà nell'estendere le buone prassi inclusive tra tutti i docenti.

AZIONI di MIGLIORAMENTO:

- Prevedere corsi di formazione per docenti curricolari e di sostegno al fine di promuovere la partecipazione attiva di tutto il consiglio di classe.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e che la percentuale, all'interno dell'Istituto, degli studenti con bisogni educativi speciali è in crescita, come quella degli studenti disabili in situazione di gravità, preme l'esigenza di individuare ulteriori risorse, in particolare:

Risorse professionali

- Sono indispensabili un numero maggiore di docenti specializzati di ruolo, che garantiscano, fin dall'inizio dell'anno scolastico, la copertura di ore previste a ciascun alunno, da assegnare alla classe di riferimento;
- Risorse umane specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera;
- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- Costituzione di reti di scuole in tema d'inclusione.

Beni materiali aggiuntivi

- Postazioni informatiche specifiche per studenti con BES;

CRITICITÀ RILEVATE:

- difficoltà nel mantenere la continuità didattica dei docenti di sostegno;
- esiguo numero dei docenti specializzati di sostegno.

AZIONI di MIGLIORAMENTO:

- auspicabile incremento dell'organico di sostegno, o comunque auspicabile presenza del medesimo personale in supplenza, al fine di garantire la continuità didattica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Con riferimento alle situazioni degli alunni con disabilità la scuola realizza azioni per garantire la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro, attraverso un costante raccordo tra i docenti di sostegno e i consigli di classe della scuola precedente.

A tale scopo, particolare attenzione è posta nel contattare non solo le famiglie ma anche tutti i docenti di sostegno degli alunni iscritti nelle classi prime. La scuola realizza, poi, percorsi di orientamento in entrata che forniscono la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Sono organizzate altresì attività di orientamento in uscita coinvolgendo le realtà formative del territorio che risultano, per alcuni settori, opportunità concrete per le scelte degli alunni una volta conseguito il diploma. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. I percorsi PCTO sono strutturati e diversificati in relazione ai vari indirizzi di studio, ai diversi bisogni educativi e alle esigenze del tessuto produttivo del territorio. Quest'anno è stato possibile attivare, per due studenti, anche il percorso di apprendistato duale.

Per gli alunni con disabilità viene di norma effettuata un'attenta e oculata scelta della struttura ospitante, in accordo con la famiglia, predisponendo nel modo più adeguato le tempistiche e le attività da svolgere. Se necessario i docenti di sostegno, laddove è possibile il percorso in presenza, effettuano un periodo di inserimento insieme all'alunno, per poi aiutarlo con il tempo, ad essere il più autonomo possibile. Nel caso di alunni con gravi patologie, gli insegnanti di sostegno lo supportano con un costante tutoraggio durante tutto il periodo del PCTO.

CRITICITÀ RILEVATE:

- migliorare l'orientamento in uscita e il successivo inserimento lavorativo degli alunni con disabilità.

AZIONI di MIGLIORAMENTO:

- strutturare progetti di vita che tengano conto delle specifiche esigenze di ciascun alunno e che diano reali prospettive di inserimento lavorativo o di vita autonoma alla fine del percorso scolastico.

Condiviso dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 6 giugno 2024

Approvato all'interno del Collegio Docenti in data 13 giugno 2024

